

## GRANDI OPERE

Quasi pronto il progetto preliminare che la Provincia invierà a Roma per il finanziamento da 35 milioni di euro Cabinovie da 10 posti, con interruzione di carico a Sargagna

Anche i 450 metri tra ex Sit e parcheggio in destra Adige saranno collegati con il medesimo impianto a fune Tempo stimato per i lavori: due anni per il primo lotto

# Funivia per il monte Bondone avvio lavori possibile nel 2026

Che sarebbe stata una corsa contro il tempo era noto: per riuscire ad agguantare i 35 milioni di euro che il Governo riserva al nostro territorio per impianti di trasporto di massa, bisogna presentare entro fine agosto il progetto di fattibilità a Roma e aspettare il via libera definitivo allo stanziamento. Ora è evidente una cosa: Comune e Provincia stanno facendo i compiti a casa in tempi adeguati alla sfida. Il progetto - e il nuovo piano di sostenibilità economica - sono di fatto pronti per essere inviati a Roma nelle prossime ore. E per la prima volta si può dare un'orizzonte temporale: l'inizio lavori potrebbero essere fissati per il 2026 ed entro due anni il primo lotto, quello fino a Sargagna, potrebbe essere concluso. Ieri, intanto, la giunta comunale ha adottato un atto che è sì formale, ma diventa sostanza nel momento della presentazione del progetto: ha inserito il collegamento funiviario nel Pums - passaggio fondamentale per l'approvazione del finanziamento - il collegamento.

Pochi dettagli tecnici ad oggi noti, ma qualcosa c'è. Intanto, l'intero progetto - che prevede vengano toccati cinque punti: ex Sit, parcheggio in destra Adige, Sargagna, Vaneze, Vason - sarà diviso in due lotti funzionali. Il primo, dalla città a Sargagna, il secondo da Sargagna a Vason.

Si prevede un collegamento via fune direttamente dall'ex Sit, dove sorgerà lo snodo intermodale, grazie al finanziamento da 20 milioni di euro sul Pnrr. L'impianto sarà una cabinovia da 10 posti, con una fermata a Piedicastello (questo primo tratto su fune sarà lungo 450 metri e permetterà di superare l'Adige) quasi in asse con la passerella ciclopedonale in corrispondenza di via Verdi e arriverà a Sargagna, nella parte sud dell'abitato, così da non dover sorvolare le abitazioni. Lì sarà realizzato anche il magazzino veicoli. Qui il progetto prevede un'interruzione di carico: i passeggeri destinati a proseguire la corsa scenderanno e saliranno su una cabina diversa. «Questo permetterà di cambiare la frequenza dei mezzi - ha spiegato ieri l'assessore alla mobilità **Ezio Facchin** - perché permetterà di avere corse meno frequenti, nell'ultimo tratto, nelle stagioni con meno presenze. Il che permette di ottimizzare la gestione».

Divisa l'opera in due lotti, si è deciso di chiedere il finanziamento solo sul primo, quindi dall'ex Sit a



Sargagna. Il possibile finanziamento (35 milioni) copre per altro i costi ipotizzati (37,5 milioni). Il primo lotto inoltre - rivendica il sindaco **Franco Ianeselli** - si inserisce con coerenza nel piano della mobilità così come previsto a palazzo Geremia: in un disegno complessivo che vede completarsi progetti diversi, dall'ex Sit al fabbricato viaggiatori della stazione (c'è un finanziamento di 5 milioni) al parcheggio di attestamento di Piedicastello, passando per la passerella ciclopedonale sull'Adige all'altezza di via Verdi. Tutto collegato e facilmente raggiungibile.

Ma se ora si chiederà il finanziamento per il primo lotto, cosa ne sarà del secondo? Il costo stimato complessivo è di 70 milioni, quindi per il secondo lotto si immagina il coinvolgimento dei privati, nell'ambito di un partenariato pubblico privato. In caso di valutazione positiva da parte del ministero, per quanto riguarda il finanziamento, sarà valutata la possibilità di mettere a bando l'intera opera attraverso il partenariato pubblico privato, facendo valere il finanziamento di 37,5 milioni quale compartecipazione a carico dell'amministrazione pubblica, nei limiti previsti dalla norma. Resta da superare, per ora, lo scoglio dei tralicci. Ma sul punto Facchin sembra ottimista: «Abbiamo un'interlocuzione con Terna, che ha assicurato massima disponibilità».

C.Z.



L'assessore Facchin, sopra il sindaco Ianeselli